

# La Liguria resta arancione ma ci sono meno positivi

Toti: decisione corretta anche se l'indice di contagio è sceso sotto l'1

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

Per la prima volta in Liguria ci sono meno positivi del giorno precedente, 16.194 rispetto a 17.444, perché i guariti, 1.982, per la prima volta superano i nuovi malati, 761. Ma occorre ricordare che ormai è più semplice la diagnosi di guarigione, senza la necessità del doppio tampone.

«La Liguria è una delle quattro regioni in cui l'indice Rt è sceso sotto l'1. Questo conferma la tendenza che vede la curva del contagio decrescere, così come la pressione sugli ospedali» ha commentato il presidente della Regione Giovanni Toti, confermando come già annunciato ieri che la Liguria resterà «arancione» fino al 27 novembre. «Decisione corretta: meglio qualche sacrificio in più ora - ha detto Toti - che guai nel periodo natalizio». Il presidente della Regione ha anche annunciato che è stato comunicato al ministero il numero 55 mila dosi, per personale sociosanitario e alle Rsa.

La percentuale tra positivi e tamponi effettuati, 5.647, risale lievemente, 13,4% contro il 12,8 della giornata precedente, ma sempre inferiore a quella nazionale, al 15,6%. Le vittime salgono a 2.207, tragico bilancio che per numero di decessi pone la Liguria al quinto posto tra le regioni italiane, dopo Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, senza considerare il rapporto con la popolazione. I morti da Covid ufficializzati ieri sono 29, uomini e donne dai 63 ai 92 anni deceduti tra il 12 e il 19 novembre. A confermare un trend comunque più rassicurante sull'andamento dell'epidemia c'è il calo dei malati ospedalizzati, 1.410, 28 in meno rispetto alla giornata precedente, con le terapie intensive che restano però costanti, 120 rispetto alle 119 del giorno precedente. Per le terapie intensive ci si aspetta una di-



La Regione ha chiesto 55 mila dosi di vaccini anti-Covid

minuzione non prima di due settimane.

I positivi sono 1.651 nell'Imperiese, 1.683 nel Savonese, 9.570 nel Genovese, 2.267 nello Spezzino, 299 residenti fuori regione, 724 con residenza in verifica. Il contagio comunque non si ferma e ci sono

più nuovi casi della giornata precedente, tranne che in Asl 1 e in Asl 5: sono 87 in Asl 1, di cui 21 contatti di caso confermato, 64 rilevati da screening, 2 nel settore sociosanitario, 92 in Asl 2, di cui 20 contatti, 70 da screening e 2 nel settore sociosanitario, 485 in Asl 3,

di cui 101 contatti, 341 da screening, 43 sociosanitari, 13 in Asl 4, di cui 6 contatti e 7 da screening, 84 in Asl 5, di cui 20 contatti e 64 da screening.

I positivi al domicilio sono 14.544, 1.045 in meno, gli ospedalizzati sono 130 in Asl 1, 3 in meno, di cui 15 in terapia intensiva, 182 in Asl 2, 9 in più, di cui 15 in intensiva, 371 al San Martino, 31 in meno, di cui 38 in intensiva, 69 all'Evan-gelico, 2 in più, di cui 8 in intensiva, 181 al Galliera, 5 in più, di cui 7 in intensiva, 10 al Gaslini, 4 in meno, 200 in Asl 3, 1 in meno, di cui 15 in intensiva, 117 in Asl 4, 2 in meno, di cui 9 in intensiva, 150 in Asl 5, 3 in meno, di cui 13 in intensiva. In quarantena 13.130 persone, 825 in più, di cui 3.714 in Asl 1, 1.870 in Asl 2, 5.550 in Asl 3, 247 in Asl 4, 749 in Asl 5. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## APPELLO DI CIANGHEROTTI AL RETTORE

### “Necessario assumere i medici specializzandi”

Rafforzare la rete sanitaria con assunzioni di personale facendo ricorso ai medici specializzandi. Un esercito di camici bianchi che potrebbe essere di grande aiuto nella lotta contro la pandemia negli ospedali di tutta la regione. La proposta arriva dal consigliere provinciale Eraldo Ciangherotti ed è un chiaro invito ad una riflessione da parte del neo rettore dell'Università di Genova Federico Delfino.

«Far lavorare gli specializzandi con un tirocinio negli ospedali del territorio per implementare le forze per combattere il Covid 19 sarebbe un'occasione importante con una duplice finalità: per gli universitari potrà essere un'esperienza forma-



Il rettore Federico Delfino

tiva importante, mentre per il sistema sanitario servirà a rafforzare il sistema ospedaliero oggi in forte sofferenza», spiega il consigliere nonché medico. Da tempo anche le organizzazioni sindacali chiedono l'integrazione degli organici perché il virus ha messo in difficoltà il sistema sani-

tario richiedendo quindi le migliori strategie per garantire ai cittadini assistenza qualificata e tempestiva. Ciangherotti ha anche compiuto una ricerca approfondita sull'argomento: come stabilito dal decreto, saranno 14.455 le borse di specializzazione per l'anno accademico 2020/2021, 13.400 borse saranno finanziate dallo Stato, 888 dalle Regioni e 167 da enti pubblici e privati. «All'ateneo genovese - dice - sono stati finanziati 382 posti di specialità dallo Stato, 12 dalla Regione Liguria, 1 dall'Inps. In totale, su scala nazionale, soltanto 5 mila in più rispetto alle 8.920 dello scorso anno. Saranno 26 mila i concorrenti. Ma il problema dell'imbutto formativo - rileva Ciangherotti - non è stato risolto perché di fatto resteranno a piedi ben 12 mila medici che, senza specializzazione, non potranno essere impiegati nella cura dei pazienti». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA